

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:
Quae vult mundum, vincat et ipsa modo.
FRANZ ARCHIEP. UTINAE

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati...
spazio di linea cent. 60 — Dopo...
sant. 30 — Per avvisi dopo la...
una o due colonne, chiedere lo...
avvisi in IV pagina presso mi...

Mercoledì 23 Agosto 1906

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
separato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si
intendono rinnovati.
Di corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i plegli non affrancati.

Anno VI. — N. 190

I COMUNI e la questione sociale

Col titolo « I Comuni italiani e la
questione sociale » il conte Enrico Scapinelli
attuale sottoprefetto di Gallarate, ha dato
alle stampe una dotta monografia, nella
quale, dopo alcune considerazioni gene-
rali sulla questione sociale e sul socialis-
mo, svolge con buoni argomenti la tesi,
essere, nei nostri ordinamenti ammini-
strativi, il comune una delle cause che
creano il malessere generale della que-
stione sociale.

I rimedi che il conte Scapinelli ac-
cenna come desiderabili per ricondurre
i comuni alla giustizia distributiva, alla
difesa del patrimonio pubblico, alla cura
della educazione popolare sono tali che
importerebbero una maggiore ingerenza
dello Stato; il che non è consentaneo
coll'indirizzo democratico moderno il
quale induce i partiti giovani a reclamar
una effettiva autonomia per i comuni.

Ma anche qui ricadiamo purtroppo,
volere o no, nel regionalismo, perchè
evidentemente il difetto sostanziale sta in
ciò, che l'Italia ha nelle sue varie parti
condizioni così disparate da rendersi im-
possibile una legge comunale unica: esi-
stono provincie e comuni che hanno dir-
ritto pieno di invocare l'autonomia, men-
tre ne esistono che avrebbero bisogno di
rimanere per decenni interi sotto la rigo-
rosa tutela dello Stato.

Il conte Scapinelli ha seminato nella
sua monografia osservazioni e confessioni
che meriterebbero di essere raccolte.

La dove gli accada di rilevare la in-
sufficienza della scuola elementare mo-
derna, non esita a scrivere:

« Bisogna essere sinceri ed ammettere
che i Municipi nell'opera di sfacelo fu-
rono aiutati dallo Stato, al quale si deve
sa per deplorevolissimi criteri di polizia
fu dato alle scuole quell'indirizzo mate-
rialistico che è una delle cause più effi-
caci della mancanza universalmente ri-
conosciuta di educazione nei giovanetti! »

O a ci si accorge quanto sia il danno
di aver bandito dalle scuole, e special-
mente dalle primarie, da quei semenzai
di futuri cittadini, di pubblici ammini-
stratori, il concetto della morale cristiana;
perchè così facendo si impedisce all'uomo
di assicurare alle idealità che rinfoccano
e ristorano, per tenerlo basso vicino a
terra... sulla quale, ricordiamolo bene,
si trova il fango ».

È più chiaramente ancora si esprime
in un capitolo in cui discorre della ne-
cessità di migliorare il popolo per poter
aver migliori i comuni: ecco le sue pa-
role:

« Non possiamo non indicare uno dei
fattori, il principale anzi dei fattori di
questo miglioramento della umanità, e
cioè il risveglio del vero sentimento reli-
gioso, nel quale i socialisti vedono il
loro più cordiale e terribile nemico.
Ben comprendono essi come l'educa-
zione morale che scaturisce dai dogmi
della fede di Gesù Cristo, smantella, più
che non lo potrebbero fare i migliori
cannoni, le loro rocche! »

Il socialismo materializza l'uomo e mai
come ora, mai come in questo momento
in cui il materialismo impera sovrana-
mente, le teorie sovversive hanno trovato
il loro terreno adatto.

La religione di Cristo non tende del
resto a far dimenticare agli uomini le
esigenze terrene col pretendere che siano
postergate alle esigenze spirituali: essa
vuole che gli uomini si amino come fra-
telli, che il ricco aiuti il povero, ma nello
stesso tempo pretende che il povero ri-
spetti il ricco e tutto in forza di leggi
ispirate all'amore, fondate sopra un in-
cantevole equilibrio di diritti e di doveri,
mentre il socialismo, come abbiamo già
detto, non ricorda agli uomini che i diritti
e nelle loro vene non inculca che il
sermo dell'odio malefico distruttore!

Un malinteso indirizzo politico portò
sin dal principio della costituzione del
nostro regno a combattere la religione
cristiana, a bandirne il disprezzo, ed i
governanti furono presi dalla stolta utopia
di credere sostituibile a quei canoni
di fede, che erano opera di un Dio, la
regola od il precetto del dovere, opera
dell'uomo, di quell'uomo che, bisogna
ricordare, e per istinto naturale eminen-
temente egoista.

I risultati di tale sostituzione e di tale
sistema li vediamo ogni giorno e fra essi

dobbiamo ascrivere anche lo stato mise-
rando dei comuni italiani ».

Sono sacrosante verità, dette senza pre-
tese, ma con molta convinzione ed effi-
cacia.

I Sovrani a Macerata

Macerata, 22. — La città è imbandie-
rata ed animatissima in attesa dell'arrivo
dei sovrani. Stamane giunse il ministro
Rava ricevuto alla stazione dalle autorità.
Appena giunto il treno reale, alle ore
2, i sovrani discesero accompagnati da
Ponzo Voglia, Giannotti, Brusati ed altri
personaggi del seguito. Si trovavano ad
osservare i sovrani il ministro Rava, il
senatore Maricò, i deputati Falconi, Gal-
letti e Ricci, il generale Codarna, il pre-
fetto, il sindaco, la Deputazione provin-
ciale, il Comitato dell'Esposizione e molte
signore.

La signorina Cola, figlia del sindaco,
offrì alla regina uno splendido mazzo
di orchidee.

I sovrani uscirono dalla stazione e sa-
larono in una carrozza Daimler a quattro
cavalli con battistrada.

Il corteo percorse i viali Umberto, Car-
rolli e Leopardi, le vie Garibaldi e Cre-
scimbenti, il corso e la piazza Vittorio
Emanuele e si recò alla prefettura ove i
sovrani erano attesi da altri membri del
parlamento e da altre autorità.

Al palazzo della prefettura ebbe luogo
il ricevimento delle autorità militari e
civili.

Quindi i Sovrani, continuamente ac-
clamati, si recarono a visitare la esposi-
zione e ripartirono per Campobasso alle
ore 18,50.

UN'IMPORTANTE DECISIONE del Consiglio di Stato

sullo scioglimento dei Consigli Comunali.

Si ha da Roma 22:
La Quarta Sezione del Consiglio di
Stato ha pubblicato la decisione colla
quale in seguito a ricorso di tale Alfonso
Giovannella, annullava il decreto del 26
aprile 1905 con cui scioglieva il consiglio
municipale di Guardia Lombardo.

Il *Giornale d'Italia* fa notare l'importan-
za di questa decisione perchè sino ad
ora ogni volta che veniva presentato in
questi ultimi anni, ricorso contro lo
scioglimento di un Consiglio comunale, la
Quarta Sezione del Consiglio di Stato
pur accogliendo il ricorso non desiderava
però l'annullamento del decreto di scio-
glimento, sicchè pareva che la giurispru-
denza della quarta Sezione si fosse stabili-
ta in questo senso.

Intorno alla pace

Ciò che fu trattato
Portland, 22. — Ecco il succinto
degli argomenti dei protocolli russo e
giapponese da trattarsi nella conferenza
odierna.

Art. 5° relativo alla cessione di Sakhaline
ai giapponesi. La tesi di questi ultimi è
fondata sul diritto nazionale del possesso,
a cui aggiungesi l'occupazione attuale.

La tesi dei russi si basa sul fatto che
il Giappone fino al 1850 rivendicò nessun
diritto su Sakhaline che a quell'epoca era
disabitata e accoglieva durante la stagione
di pesca 25 giapponesi celebri che si sta-
bilivano nella parte meridionale dell'isola
soltanto per la stagione di pesca.

I giapponesi con ebbero solamente il
valore dell'isola quando l'ammiraglio
Peo siatine vi si ancorò il 1854 e poscia
aperte i negoziati sull'occupazione del-
l'isola.

Fu allora che i giapponesi vollero for-
mulare pretese, cercando di colonizzare
e dissero che la razza indigena di Sak-
haline apparteneva alla stessa famiglia etno-
grafica degli abitanti delle isole setten-
trionali del Giappone.

Muraviev governatore generale del-
l'Amour nel 1859 tentò di persuadere il
Giappone a rinunciare alla rivendicazione
del sud di Sakhaline, ma senza successo
perchè gli americani cominciarono a so-
stenere che i giapponesi nell'attitudine
anti-russa fino al 1870 i consoli russi a
Sakhaline segalarono l'insuccesso dei
giapponesi nel colonizzare il paese.

I negoziati russo giapponesi cominciati
il 1855 finirono il 1875 e il trattato ri-
sultante riconosceva la sovranità della
Russia su tutta l'isola.

Art. 9°, relativo al rimborso delle spese
di guerra.

I giapponesi sostengono la tesi che la
Russia deve rimborsare le spese di guerra.
Dicono che furono le aggressioni
commesse dai russi che costrinsero i
giapponesi, per la loro legittima difesa,
a ricorrere alle armi. I giapponesi, vin-
citori in terra ed in mare, hanno diritto
al rimborso delle spese.

I russi sostengono la tesi che i giap-
ponesi non hanno nessun diritto di af-
facciare una siffatta condizione. La Rus-
sia si riconosce non annientata; se par-
tecipa alla conferenza è per amore di
pace e per buona disposizione di conclu-
dere una pace onorevole.

Chiedere il rimborso di guerra, in sif-
fatte circostanze, è cosa senza precedenti,
non essendovi occupazione di territorio.
Il protocollo fa la storia di tutti i pre-
cedenti, di cui la maggior parte furono
citati da Martens durante la recente seduta.

La Russia non pagò mai indennità al
nemico, quando Napoleone nel 1812 oc-
cupò Mosca.

Art. 10. Si riferisce alla resa delle navi
da guerra russe, internate nei porti neu-
trali.

La tesi dei giapponesi sostiene che ciò
non è contrario al diritto delle genti.

La tesi russa dice che il diritto delle
genti non fornisce nessun precedente di
rivendicazione degli oggetti affiliati alla
custodia dei terzi.

Art. 11: relativo alla restrizione della
potenza marittima russa nell'Estremo
Oriente.

I giapponesi sostengono di assicurare
la pace duratura.

I russi dicono che questa è una con-
dizione umiliante per il loro onore e
dignità.

La Russia non permetterà che tale ar-
ticolo figuri nel trattato; nondimeno è
completamente disposta a fare una di-
chiarazione di non avere nessuna inten-
zione di minacciare la potenza navale del
Giappone e di qualunque altra potenza
nell'Estremo Oriente.

Portland, 22. — Un comunicato ufficiale
annunzia che la prossima riunione
della conferenza è fissata per domattina
alle ore 9,30 perchè i segretari non ave-
vano il tempo di redigere i protocolli.

Gorki è a Mosca.

Massimo Gorki telegrafa da Mosca alla
redazione dell'*Avanti!* ed io vi comunico
per la cronaca:

Mosca, 21. — Vi chieggo una grande
cortesia. I giornali italiani, francesi, sviz-
zeri e tedeschi che mi arrivano ultima-
mente, parlano di un mio ipotetico viaggio
all'estero; anzi c'è qualcuno di essi che
fissa addirittura la mia residenza a Lugano.

Consentitemi a mezzo dell'*Avanti!* di
far conoscere a quanti si interessano di
me che tutte codeste notizie sono false.
Io sono e sarò a Mosca.

Un saluto riconoscente e sincero
firmato: Massimo Gorki ».

Note e commenti

Quello che c'insegna un popolo.
Il *Corriere della Sera* riceve una lunga
corrispondenza da Cristiana sul *Norge's
Dag* — cioè sul « giornale della Norvegia »
come per autonomia viene chiamato il
giornale del plebiscito, in cui fu votato il
distacco dalla Svezia.

Dalla lunga corrispondenza ci piace
stralciare due brani, nei quali risalta la
superiorità di quel popolo paragonato
con altri popoli di nostra conoscenza.

Il corrispondente, dopo aver parlato
dell'entusiasmo solenne, perchè calmo,
che animava le vie della capitale in quel
giorno, soggiunge:

« La calma ordinaria della popolazione,
unita all'eustasio nazionale, hanno
portato a questo meraviglioso risultato,
che in una massa di forse duecento mila
persone, riunite su una superficie di po-
chi isolati e poche piazze e non diradate
per almeno dodici ore, non è accaduto
assolutamente niente che abbia potuto
dare occasione all'intervento di un po-
liciotto! »

Noi pensiamo: se una tale dimo-
strazione fosse stata fatta, supponiamo, in
Italia; se duecento mila italiani, per
dodici ore, si fossero riversati per le vie
della capitale — quanti dolorosi inci-
denti, quanti arresti, quante scene sel-
vaghe e vergognose!

C'è proprio da arrossire confrontando
la nostra impulsività e la nostra male-
ducazione con la serietà e con la dignità
del popolo norvegese.

Un'altra nota.

Lo stesso corrispondente, dopo aver
detto del modo con cui venne fatta la
votazione, aggiunge, che per l'elettore
non è bisogno, come da noi, dell'identi-
ficazione di persona. E scrive:

« Ciò mi fa domandare se non esista
il rischio di frodi, perchè uno stesso elet-
tore potrebbe votare più volte con nomi
differenti, in diverse sezioni; ma mi si
risponde che in Norvegia queste cose
non accadono. Bene, bene, non bisogna
dimenticare che la Norvegia è il paese
dove, all'infuori dei grandi *hotels* inter-
nazionali, quando offrite di lasciare al
portiere la chiave della vostra camera,
vi si risponde candidamente che il posto
per la chiave è nella toppa della porta,
e la porta rimane aperta e i valori ri-
mangono nella camera... e nessuno tocca

niente; è il paese dove la gente se ne
va via di casa senza chiudere e dove,
nei villaggi, quando arriva la posta, la
si getta in un trugolo o in una cesta,
comprese le lettere raccomandate, e cia-
scuno si serve da sé... »

Precisamente il contrario che da noi,
tra cui il furto e la frode sono due ca-
ratteristiche del nome italiano.

Di fronte a questi esempi di onestà
che ci dà il popolo svedese, copriamoci
il viso con le mani e domandiamoci: —

— A quando il nostro risorgimento mo-
rale?

Un'interrogazione dell'on. Santini.

L'on. Santini ha inviato alla Presidenza
della Camera questa interrogazione:

« Il sottoscritto interroga il ministro
degli Affari Esteri per apprendere se
sia vero che il R. Governo abbia rifiutato
di assumere il protettorato dei *Conventuali*
in Oriente e quali sieno le ragioni, che
a questo rifiuto lo avrebbero consigliato. »
Santini ».

Dopo la costituzione in Russia

Lo sciopero di protesta in Polonia.
Varsavia, 22. — Ieri nel pomeriggio
fu sospeso parzialmente il movimento
sulla ferrovia della Vistola. Nella stazione
di Brest furono distrutti tutti gli appa-
rati telegrafici. Nessun treno poté partire.
Il treno « express » per il Sud si fermò
alla locale stazione della ferrovia Varsa-
via-Vienna.

La stazione nel sobborgo di Praga è
custodita da un forte distaccamento di
truppa. In un proclama diffuso in dieci-
mila copie il partito socialista polacco
protesta contro la legge della Duma ed
invita tutti i compagni ad unirsi nello
sciopero generale fino a che la legge sia
revocata. Oggi sarà sospeso probabilmente
il servizio del tram.

Anche a Lodz scoppio lo sciopero ge-
nerale.

Coi denari dello Stato.

Berlino, 22. — Nella notte dal 5 al 6
agosto la cassa dell'ufficio di finanza
nella città di Opatoff fu invasa da in-
dividui mascherati che uccisero o ferirono
le sentinelle e poi svaligiarono la cassa.
La relazione ufficiale su questo fatto di-
ceva che dall'inchiesta praticata risultò
che il furto era stato commesso dagli
ebrei. Ora però il comitato centrale del
partito socialista polacco pubblica una
comunicazione del seguente tenore: « Ren-
diamo di ragione pubblica che l'organiza-
zione di lotta del nostro partito ha se-
questrato nella cassa erariale del distretto
di Opatoff 12.000 rubli. Il denaro sarà
impiegato alla continuazione della lotta
rivoluzionaria. »

Cominciano gli arresti in vista delle elezioni.

Pietroburgo, 22. — La polizia arrestò
domenica a Udolnoj, villeggiatura presso
Pietroburgo, tredici intellettuali, noti per
le loro idee liberali. Fra gli arrestati vi
sono lo storico Mijakoff, professore del-
l'università di Pietroburgo, i professori
Dmitsevich e Brandt, il direttore delle
officine elettriche Ullmann e il noto giu-
risperito Karderk. L'arresto fu fatto di
notte e motivato col dire che gli ar-
restati volevano preparare la candidatura
di un liberale per la Duma dell'impero.

Confitti, morti e feriti a Mosca.

Mosca, 22. — Ieri sera vi fu un *meeting*
di parecchie centinaia di operai delle
ferrovie, la maggior parte licenziati. I
cosacchi intervennero per sciogliere i di-
mostranti. Vi fu un morto. Un colpo di
arma da fuoco partito dalla folla costrinse
i cosacchi a caricarla disperdendola.

Si ha da Egarevsk: I detenuti nella
prigione della città si ammutinarono e
ruppero quanto esisteva nelle carceri. La
polizia, impotente a reprimere l'ammuti-
namento ha chiamato una compagnia di
fanteria.

L'ordine fu ristabilito. Gli ammutinati
furono messi ai ferri. Un agente di po-
lizia fu gravemente ferito.

La miseria per le vie di Mosca.

Mosca, 22. — La città è invasa da con-
tadini che arrivano coi vestiti a brandelli
dalle località ove regna la carestia. Vi
sono molte donne e molti fanciulli. I rac-
colti del grano d'inverno in Finlandia è
molto cattivo; quello di primavera è mi-
nacciato seriamente per le piogge troppo
abbondanti. I contadini mancano di grano
per fare le seminagioni necessarie.

LO SCANDALO ALLE FINANZE.

Boma, 22. — Il *Messaggero* dice che
l'economista del Ministero delle Finanze
Alinei ha chiesto di essere precariamente
esonerato dal suo ufficio per lasciare li-
bera la commissione d'inchiesta nell'es-
ame della sua gestione.

Sembra che oggi la commissione pre-
sentata la sua relazione, avendo termi-
nato i lavori.

Il Congresso internazionale pel Canto Gregoriano

Fu tenuto nei passati giorni a Stras-
burgo. E di esso il corrispondente del
Giornale di Roma scrive in data del 17:

Iersera, all'adunanza indetta pel saluto
fra i congressisti, sembrava assistere ad
una vera Pentecoste, perchè eravi pre-
senti congressisti d'ogni parte del mondo
cattolico, tutti intenti a cantare *magnum
Dei* ed a lodare il Pontefice Sommo ri-
stauratore del canto gregoriano, il quale
con la sua geniale iniziativa riuscì, ne
siamo certi ad ottenere l'unità di canto
nella Chiesa; in modo che ogni catto-
lico, dovunque si rechi, possa trovare,
non solamente l'istessa dottrina, ma an-
che l'istesso metodo di sacra e religiosa
preghiera.

Spettacolo confortante che solo la
Chiesa cattolica apostolica romana è in
grado di presentare.

Debbo dirvi che il Comitato locale ha
fatto meraviglie.

La sera prima dell'apertura ufficiale
del Congresso, vi fu una riunione privata
ove i congressisti ebbero l'occasione di
stringere conoscenza fra loro. Ben presto
la sala, quantunque ampia, si dimostrò
troppo esigua. Nessuno aveva potuto
vedere tale concorso, perchè ai primi
del mese erano iscritti appena 150 con-
gressisti, mentre adesso il loro numero
è veramente straordinario.

Con forbito discorso in tedesco e poi
in francese, l'arciprete della cattedrale di
Strasburgo, Rev. Kieffer, salutò i con-
gressisti dicendo che l'Alsazia era rico-
noscente di aver scelta la sua capitale a
sede del Congresso internazionale e ram-
mentò che sempre il canto corale era in
grande onore a Strasburgo ed in tutta la
provincia e che l'Alsazia si gloria di aver
dato alla Chiesa un Papa, San Leone IX
il quale fu esimio cultore del canto al
secolo undecimo.

L'oratore ringraziò anche la Casa edi-
trice Desclée e C. di Journal di aver con
lodevole generosità stampato a sue spese
i programmi ed i fascicoli del canto gre-
goriano che si eseguirà durante il Con-
gresso.

Questi *Cantus Varii* coi programmi fu-
rono consegnati ad ogni congressista e
sono veramente interessanti e pregevoli
sotto ogni rapporto.

Dopo il primo saluto dei congressisti,
nel quale molti che si conoscevano sol-
tanto di nome e non di fatto ebbero l'oc-
casione di vedersi, stamane è incomin-
ciato il Congresso. La seduta fu prece-
duta a una messa pontificale celebrata
nella cattedrale e si è eseguita la *Missa
Probsti* col *Kyrie Cunctipotens* etc. L'es-
ecuzione precisa ed armoniosa del coro
della cattedrale diretta dal Rev. Victor
fu da tutti giudicata diretta magistrale e
predisponeva bene tutti i congressisti.

Sogli la prima adunanza generale alla
quale presero parte più di 2500 persone,
delle quali 863 congressisti della varie
parti del mondo ed il rimanente era
composto da cantori organizzati, direttori
dei cori delle parrocchie d'Alsazia. Mi si
fa osservare che, tanto alle adunanze
come alle esecuzioni di canto, sono pre-
senti in assai buon numero protestanti di
Strasburgo e dell'Alsazia, i quali s'inter-
essano in modo speciale al canto corale
tanto bene eseguito nei loro templi.

Presidente per acclamazione fu eletto
il Rev. Don Pothier, il quale ringrazzò
in francese l'assemblea dell'onore fattogli.
A direttore del Congresso fu scelto il
prof. Wagner dell'Università di Friburgo
e questa scelta s'imponeva, essendo stato
il Wagner destinato dalla Commissione
pontificia di provocare il Congresso di
accordo col Vescovo di Strasburgo e col
Comitato locale.

A vice presidenti furono nominati il
Rev. P. Angelo de Santi della *Civiltà
Cattolica*, il signor Bas organista di San
Luigi dei Francesi in Roma, Don Amelli,
benedettino, P. Iore dell'Abbazia di Monte
Cassino, il signor Gastone, professore alla
Schola Cantorum di Parigi, Don Holly, il
Rev. Haberl direttore della Scuola di Rati-
sbona e Don Horn, benedettino di Sekau.

A quest'adunanza solenne hanno preso
parte le LL. Ecc. Mons. Fritzen, vescovo
di Strasburgo e protettore del Congresso,
Mons. Foucault, vescovo di Saint-Dè in
Francia, Mons. Marbach, vescovo tit. di
Paphos, esimio cultore di canto, Mons.
Zorn de Bulach, vescovo tit. di Eritrea
ausiliario di Strasburgo.

Erano rappresentati al Congresso gli Eminentissimi Cardinali Fischer e Skrbensky, gli arcivescovi e vescovi di Augsburgo, Culm, Erlang, Friburgo, Gurk (Austria), Lussemburgo, Ginevra (Svizzera), Metz, Monaco di Baviera, Münster, Osnabrück, Paderborn, Passau, Rottemburg, San Gallo (Svizzera), Spira, Treviri, Würzburg ed il Vicario Apost. della Sassonia.

L'impressione nella quale eravamo radunati offriva davvero uno spettacolo imponente. Essa era ornata di vetri dipinti, cogli stemmi del Papa e dei vescovi, dovunque fiori, girlande e piante, bandiere pontificie e bandiere germaniche. In fondo sopra il palco, il busto di Pio X.

In questa prima adunanza prese la parola il prof. Wagner il quale ringraziò caldamente il Vescovo di Strasburgo di essere stato così munifico protettore del Congresso e di aver nella sua diocesi promosso da anni il canto gregoriano. Ringraziò anche in modo speciale gli Emi. Cardinali Richard, arcivescovo di Parigi, Fischer, arcivescovo di Colonia e Skrbensky, arcivescovo di Praga, di aver dimostrato speciale benevolenza verso il Congresso.

Conchiuse dicendo: « Sorge una nuova primavera per la musica sacra. Pio X ha seminato, i principi della Chiesa hanno fecondata il seme con la loro opera, adesso i congressisti sono gli operai ai quali è affidato il compito di far germogliare e crescere il seme ».

Infine, sempre in lingua latina, il professor Wagner ringraziò il municipio di Strasburgo ed il ministero dei culti austriaco, di essersi fatto rappresentare ufficialmente al Congresso.

Il Vescovo di Strasburgo ringraziò egualmente in latino, e furono letti i numerosi telegrammi d'adesione, fra cui quelli pieni d'entusiasmo del cardinale arcivescovo di Vienna e dell'arcivescovo di Barcellona.

Il Rev. Victorl lesse poi una lettera di S. E. il cardinale Merry del Val, il quale in nome di Sua Santità incoraggiava il Congresso e fa il voto che i lavori steno proficui, affinché scambiandosi pacificamente le diverse opinioni sul canto gregoriano, si venga a un utile accordo fra tutti. In modo speciale il cardinale elogia il vescovo di Strasburgo pel zelo col quale egli ha promosso nella sua diocesi il canto delle belle melodie gregoriane.

Fu votato immediatamente un indirizzo di ringraziamento al Sommo Pontefice. L'assessore municipale di Strasburgo prese la parola per ringraziare dell'onore fatto alla città di aver precolta a sede del Congresso e l'assemblea rispose con un entusiastico Viva in onore della capitale dell'Alsazia.

Pocia incominciarono le discussioni — assai interessanti — sul modo pratico di adottare il canto gregoriano.

Una avventura galante alla figlia di Roosevelt.

Si ha da Londra: La signorina Alice Roosevelt, figlia del Presidente degli Stati Uniti, sta compiendo un viaggio alle Filippine in compagnia del ministro della guerra e di una oltantina di persone, in gran parte uomini politici. Telegrafano ora da Manila al Daily Mail:

« Il giro trionfale di miss Alice ha toccato l'Appogeo a Iolo, dove il Sultano di Sulu ha fatto una proposta formale di matrimonio alla signorina desiderando offrirle la corona di Sultana dell'arcipelago. La signorina, il ministro e tutta la comitiva si erano recati ad assistere ad uno spettacolo dato in loro onore dagli indigeni. Il Sultano col suo seguito faceva gli onori della tribuna. Egli pre-

sentò al ministro e a miss Alice una quantità di doni per fiora con la domanda di matrimonio. Disse che il popolo dell'arcipelago amava la figlia del Presidente e desiderava che avesse a rimanere. La signorina arrossì e rispose in modo cortese, senza comprometterla, domandando tempo per riflettere. Più tardi riss della sua avventura dicendo: « Credo che il Sultano abbia già un sufficiente numero di mogli ».

La questione del Marocco.

Tangeri, 22. — Notizie di fonte inglese recano che Taillandier ha presentato oggi al Governo di Fez un'energica domanda di liberazione del cittadino algerino arrestato dalle autorità marocchine. Reclama pure il castigo del caid responsabile di questo arresto, il pagamento di un'indennità di 2000 duros, oltre a 100 duros per ogni giorno di detenzione. Si crede sapere che, se una soddisfazione immediata non è data, la Francia farà una dimostrazione, sia col l'occupazione di un porto qualsiasi della frontiera algero-marocchina, sia con una dimostrazione navale in un porto del Marocco.

Nei circoli diplomatici si è convinti che il Sultano prometterà soddisfazione immediata, ma che nondimeno la Francia farà una dimostrazione qualsiasi per dare al maghzen una lezione che avrebbe un effetto salutare sui negoziati della conferenza. Non si dubita che Tattembach abbia consigliato al Sultano di sottomettersi.

Come sarà costituita la "Duma".

Pietroburgo, 22. — I giornali continuano a commentare la nuova costituzione. Dicono che l'assemblea sarà composta di contadini probabilmente di ricchi o piccoli proprietari e di sindacati piuttosto che di operai rurali. Cioè sarà una specie di borghesia rurale con tendenza liberale opposta al radicalismo dei contadini poveri che nel congresso di Mosca reclamarono specialmente la divisione delle terre. La preponderanza dei contadini malcontenti fa temere a molti conservatori e liberali che la Duma divenga un centro di agitazione agraria e renda gelosi gli intellettuali che si vedono privati dei diritti elettorali.

L'elemento rurale avrà la maggioranza sui proprietari e sugli elettori urbani nelle province di Arkhangal, Astrakhan, Volodga, Voronej, Viatka, Kazan, Kiatz, Olenetz, Orenburg, Pensa, Samata, Tambow, Oufa e nel territorio dell'armata del Don.

I contadini sono sicuri di avere 153 rappresentanti alla Duma. Nelle province di Vladimir e di Mosca gli elettori urbani avranno la maggioranza assoluta. Sarà la stessa cosa per i proprietari nelle province di Vilna e Paltava.

Le grandi manovre

Oggi han principio nella bassa Italia le grandi manovre. Nell'anno 1885 le grandi manovre si svolsero nel terreno circoscritto fra il Volturno, il Rapido, il Gangliano e l'Appennino.

Le attuali si svolgeranno nella zona intermedia compesa tra Pontecorvo ed Aquila, lungo cioè il bacino del Volturno, che comprende gran porzione della provincia di terra di Lavoro, Benevento ed Avellino e piccola porzione di quello del Molise e di Aquila.

Vi prendono parte alle manovre circa 60.000 uomini: cioè 2 Corpi d'Armata rinforzati; risultanti di 5 divisioni di fanteria, comprendenti 20 reggimenti di fanteria, 2 di bersaglieri, 5 di cavalleria, e 3 di artiglieria da campagna. Fra tutto 67 battaglioni di fanteria e bersaglieri, 30 squadroni di cavalleria, 38 batterie d'artiglieria con 228 pezzi, 5 compagnie di zappatori, 3 di telegrafisti del genio, 3 di ferrovieri del genio e 2 di ciclisti.

Saranno anche adibiti nuclei ordinari di automobili, sezioni e stazioni radiotelegrafiche parchi aerostatici e stazioni del genio con ponti smontabili ed automobili a vapore.

tutta riunita nel salotto. Bianca e la signora di Ké-érel erano sedute una accanto all'altra, e parlavano a bassa voce. Si vedeva dai loro volti quanta mestizia avessero in cuore. Il signor di Ké-érel, Ruggero e Gattienne trovavano presso la terrazza. Il signor di Ké-érel era assorto in tetri pensieri, così pure Ruggero ed ambidue non osavano parlare e guardarsi in viso temendo di leggere negli occhi l'uno dell'altro la terribile verità. Solo il piccolo folletto scherzava con dei sassolini. Pietro, come al suo solito, era appoggiato alla credenza, cupo e taciturno ed il suo occhio vagava per il parco, che andava pian piano oscurandosi fra le ombre della sera. Era una scena triste e dolorosa.

Giovanna entrò, salutò affabilmente tutti, si sedette presso le due donne e cominciò a poco a poco a prepararle alla notizia. Mano mano che la fanciulla parlava, il volto delle due donne si copriva di un pallore di morte. Quando ebbe terminato, Bianca scoppio in singhiozzi.

« Povero Maurizio, egli è morto. Il mio presentimento non mi aveva ingannato ».

« No, non avevo detto questo io, ripigliò Giovanna. Calmati. La notizia della guerra sono allarmanti è vero, ma tu sai quanta fede si può prestare ai giornali. Rassicurati, il tuo Maurizio è vivo ».

La povera Bianca in preda ad una crisi di lacrime era caduta al suolo ginocchioni. Giovanna inginocchiatasi appresso, l'andava confortando.

Mancherà nelle manovre l'azione della grossa artiglieria perchè nel tema non è compreso l'assedio e l'espugnazione di fortificazioni o di campi muniti di trincee. Per gli ammaestramenti della guerra russo-giapponese si avrà invece larga applicazione della cavalleria e della piccola artiglieria.

Il tema da svolgersi è questo: Un corpo di forze nazionali deve opporsi all'avanzata di un corpo nemico, che dopo aver sconfitti i difensori è riuscito a prender terra sulla costa di Napoli.

Il corpo delle forze nazionali è rappresentato dal partito azzurro, composto dal IX corpo di armata (Roma) al comando del generale Feccia di Cossato e costituito da 3 divisioni di fanteria con artiglieria, bersaglieri, ciclisti e due reggimenti di cavalleria.

Il corpo d'attacco è rappresentato dal partito rosso, costituito dal X corpo d'armata, al comando del Duca d'Aosta: risulta formato di due divisioni di fanteria con artiglieria, bersaglieri, ciclisti e tre reggimenti di cavalleria.

Gli inizi.

Napoli, 22. — Il Duca d'Aosta tenne stamane al Palazzo del comando del X corpo d'armata una conferenza col generale Saletta e tutti i generali dello Stato Maggiore. La conferenza durò 45 minuti. Si discussero tutte le modalità delle prossime grandi manovre.

Oggi è terminato il concentramento delle truppe dei due partiti. Domani alle ore 5,30 il Re passerà in rivista le truppe del partito azzurro a Viachiaturo.

Domani il generale Saletta cogli ufficiali dello S. M. dopo avere assistito alla rivista di Viachiaturo si recerà in automobile a Napoli per assistere alla rivista del 24 corr.

Particolari sull'incidente toccato alla Regina Madre.

Mandano al Corriere della Sera: La notte era serena, ma oscura, perciò la velocità dell'automobile fu messa a circa 25 chilometri all'ora per prudenza. Se la macchina fosse stata lanciata alla velocità ordinaria, sarebbe avvenuto certamente un disastro.

Nella vettura, oltre la Regina, si trovavano la marchesa di Villamarina, il gentiluomo di servizio marchese Capriccio del Grillo e il professore Piero Giacosa, che fu ospite di Sua Maestà a Castel Savoia.

L'automobile era guidata dal cav. Carliato, direttore dei servizi automobilistici della Regina Madre. Sul predellino destro era seduto lo chauffeur Gino Gini.

Alle ore 23, poco dopo attraversato il villaggio di Donnaz, ove fu operato il cambio del carabinieri ciclistico di scorta, l'automobile percorreva un rettilineo, quando, in una località chiamata Ponte di Lilla, in un punto detto « Venturin », l'automobile diede un violentissimo sbalzo, urtando contro un ostacolo che però fu superato per impulso della velocità.

Ma subito dopo altri ostacoli rinnovavano gli urti e la pesante macchina scricchiolò minacciando di sfasciarsi, poi s'arrestò un po' di traverso, dopo aver oscillato quasi per rovesciarsi.

Il cav. Carliato saltò a terra: intanto il carabinieri ciclista, chiamato Massari, sopraggiungendo velocemente, batteva con la bicicletta sugli ostacoli e veniva balzato a terra, ferendosi leggermente alle mani.

La Sotrina con i compagni di viaggio rimasero ai loro posti, fortunatamente incolumi. Alla luce dei fanali si vide che sulla strada erano state poste tre barriere di sassi, lontane quindici metri l'una dall'altra.

La prima barriera era fatta con grosse pietre tolte da un muro a secco che si trova a destra della strada; le pietre più grandi erano quattro, pesanti da sette a dieci chili; la seconda e la terza barriera erano formate con quei ciottoli destinati ad essere spazzati per farne della ghiaia, ciottoli che si allineavano in molti mucchi ai lati della via.

Cinque ragazzi avevano deposti i sassi. Arrestati ingenuamente si confessarono

— Pregho Iddio che nella sua grande bontà ti preservi Maurizio dagli orrori della guerra...

— Non posso, gemevo l'infelice, non posso, io l'ho troppo trascurato...

— Bianca, le disse con un tono di voce irresistibile, se tu non sai più pregare Dio, saprai pur pregare la Vergine. Recita con me un'Ave Maria. La Madonna potrebbe aver salvato Maurizio.

Al suono di quella voce armoniosa e autorevole, a quelle parole, Bianca credette uscire da un sogno. Rialzò il capo, fissò i suoi grandi occhi smarriti su Giovanna inginocchiata davanti a lei e mormorò:

— Come! tu hai compassione di me? Tu vuoi che io reciti un'Ave Maria? Questa era da qualche tempo l'unica mia preghiera del mattino e della sera.

— Diciamola insieme, dunque; e Giovanna, giungendo nelle sue mani quelle fredde della signora di Bysnel, pregò con lei.

Tutta la famiglia, compreso lo stesso Pietro, si prostò e mai salì alla Vergine immemolata una preghiera più fervida.

— Oh, Giovanna, disse Bianca stringendo le mani della cugina, quanto bene mi hai fatto! E io che ridevo della tua pietà! O comprendo quanta forza, quali consolazioni tu ne tragga; mi perdoni tu?

— Non pensiamo a ciò. Come potevo tenerti rancore per degli scherzi permessi tra cugine? Occupiamoci di te, piuttosto. Bisogna che tu ti rimetta... ti calmi... ti rassegni soprattutto.

autori dell'attentato e ne dissero la ragione, cioè che gli automobili spaventavano le loro capre, la loro vacca e i loro cani. Ma aggiunsero che ignoravano completamente chi si trovasse nell'automobile e meno ancora che vi fosse la Regina Margherita.

Questa confessione risulta vera anche dal fatto che quattro dei cinque ragazzi sono di età inferiore agli undici anni e perciò furono semplicemente denunciati all'autorità. Soltanto il quinto che conta dai 14 ai 15 anni fu arrestato. S'intende che dovranno rispondere non di attentato alla Regina, ma semplicemente di attentato in genere agli automobili.

I genitori dei ragazzi appena seppero quale pericolo aveva corso la Regina, la quale è amatissima da quelle popolazioni, si diedero a piangere dirottamente chiedendo perdono a nome dei figli.

Il Congresso dei cattolici austriaci A STRASBURGO

Un corteo di 30 mila persone.

Si ha da Strasburgo, 22: Stamane si è inaugurato il 51.° Congresso dei cattolici tedeschi.

Una folla enorme di congressisti è giunta stamane coi treni dall'Alsazia-Lorena e del Baden, duplicati e triplicati per la circostanza. Fra i congressisti arrivati ieri si trova una delegazione del Sillon di Parigi. E' la prima volta, dopo l'annessione tedesca, che un'associazione francese viene ufficialmente a Strasburgo.

Il congresso si è inaugurato stamane con un solenne pontificale nel duomo.

Alle due del pomeriggio è incominciato un lungo corteo dei congressisti attraverso la città. La composizione del corteo era questa:

318 delegati svizzeri, 4176 francesi, belgi e lussemburghesi, 1958 prussiani, 391 vurttembergesi, 160 del Palatinato, 4367 del Baden, 3447 lorenesi, 3218 alti alsaziani, 12138 della bassa Alsazia, 3238 di Strasburgo ed infine un altro gruppo misto di 1431 persone. Vale a dire un corteo gigantesco di circa 36 mila persone, che andavano regolarmente a sei a sei con bandiere e musiche.

Si notavano a migliaia i membri delle società operate cattoliche e dei *Manner e Gesellenvereine*.

Dopo la importantissima sfilata si sono tenute rove grandi assemblee tenute rispettivamente nella sala del *boulevard des Vosges*, nella Casa dei Cantoni, del Giunior della Cassina Mantouffal nell'antica stazione di Strasburgo, nella sala dell'Anstete, nella sala del Ponte Corvo, alla Riunione delle Arti, e Giunior vescovile, ed al Seminario cattolico.

Stasera alle 20 si è tenuta una brillante soirée, con largo intervento anche di signore.

Un fatto grave in caserma

Scrivono da Portoferrato nell'isola di Elba, che l'altro giorno un soldato del 9° fanteria, ivi di stanza, rientrato in caserma ubbriaco dopo il silenzio, prendeva il fucile e si metteva a sparare contro i propri compagni.

Fortuna volle che in quel momento passasse il tenente medico signor Enrico Ghidoli il quale arditamente si lanciò sul soldato riuscendo a disarmarlo.

E' stata ordinata un'inchiesta e il soldato è in attesa di giudizio.

Desideroso di morire in Terra Santa

Si ha da Marsiglia, 22: Il commissario di polizia del secondo dipartimento di Marsiglia vedeva arrivare ieri mattina nel suo gabinetto due vecchi vestiti in costume da romani e che sollecitavano al magistrato la loro entrata in un ospedale della città.

Interrogati, il primo di questi viaggiatori, dichiarò di chiamarsi Lazzaro Poppek, di anni 105. Il suo compagno di viaggio, che ha 70 anni, è suo nipote.

Essi arrivarono tutti e due da Montreal (Canada) e da Liverpool. Il centenarico che si è arricchito al Canada fu preso da qualche tempo da un irresistibile de-

— Rassegnarmi a perdere Maurizio esclamò Bianca.

— Rassegnarti a tutto ciò che Dio vuole. Sii certa che egli non ti ti fugge mai ciò è superiore alle forze.

Bianca non rispose; lasciò cadere sulle ginocchia le sue mani giunte e rimase come assorbita. Poi, improvvisamente, ella piegò la testa sulla spalla della signora di Ké-érel e le sue lagrime scossero abbondanti, ma senza lamenti.

— Vieni nella sua camera, mia cara, le disse la madre; su hai gran bisogno di riposo.

Bianca tentò di alzarsi, ma le sue gambe si piegavano ed ella ricadde sul divano. Pietro s'avvicinò con premura.

— Appoggiati al mio braccio e forse tu potrai camminare, disse con dolcezza.

Attraverso le sue lagrime Bianca lo guardò con stupore. Poco avvezza alle premure di Pietro, pare colpita dalla sua gentile offerta e lo ringraziò con effetto.

Nel momento in cui essi stavano per lasciare il salotto, si aprì con forza la porta e Regina comparve rossa, contenta, con una grande lettera in mano.

— L'ha portata ora il domestico del Breil, disse guardando i suoi padroni con aria maliziosa; e la busta porta scritto a grandi caratteri: Buona notizia!

Tutti uscirono in esclamazioni di gioia, e gettarono sulla preziosa lettera che la buona signora di Bysnel, dopo averla letta, si affrettava a mandare alla sua nuora e ai suoi amici.

— E' la risposta della nostra Signora

desidero di finire i suoi giorni in Terra Santa.

Risolti a compiere quest'ultimo pellegrinaggio, Poppek e suo nipote s'imbarcarono a Montreal e arrivarono qualche tempo fa Liverpool dopo aver fatto una eccellente traversata. Di là raggiunsero Calais e Parigi ed in seguito Marsiglia. Ivi si presentarono negli uffici della Messageries Maritimes per prendere dei biglietti di passaggio a bordo del piroscafo *Equateur*, che parte per Costantinopoli e Proca, ma stante il loro stato di estrema debolezza, la Compagnia non credette accettarli.

Poppek e suo nipote hanno allora agognato il loro viaggio e sono stati ricevuti all'ospedale della Concezione.

Il centenarico è in uno stato soddisfacente e tutto fa prevedere che, rimesso dalla fatica potrà fra qualche giorno intraprendere il suo viaggio per la Terra Santa.

Dalla Provincia Cividale

22 agosto.

Festa di S. Donato.

Ieri ebbe luogo la festa di S. Donato patrono della nostra città.

S. E. Mons. Arcivescovo pontificò solennemente colla Collegiata.

La cantoria del Duomo, coadiuvata da buon numero di clericali eseguì una Messa con parti alternate di Perosi e Tomadini.

Assistevano al Pontificale in appositi banchi l'on. rappresentanza municipale, professori e chierici del Seminario, le associazioni cattoliche.

Dopo la messa, seguì la processione che riuscì pure solenne.

Consiglio comunale.

Giovedì 24 corr. alle ore 5 pom si racconterà il nostro consiglio comunale per trattare diversi oggetti, tra cui la destinazione del locale ex Carbonaro, la nomina del consiglio di amministrazione dell'ospedale, la nomina di una maestra.

Forumjulienis.

Moggio udinese

22 agosto.

L'on. Valle in visita.

Quest'oggi nel pomeriggio giunse proveniente da Pontebba, il deputato del collegio on. Valle per fare la visita annuale agli amici elettori. La riunione di questi assai numerosa ebbe forma affatto privata. Già sapete che il deputato non è l'uomo dei grandi discorsi pubblici (anzi si fa premura di rinnegare quei pochi che ha fatto in parlamento attribuendone ad altri la paternità); quello che a lui preme si è solo di soddisfare ai tanti desideri e bisogni dei comuni e dei singoli privati e in grazie di queste premurose prestazioni, qui specialmente le sue... azioni elettorali sono tutt'altro che in ribasso.

In memoria!

Giovedì decorre, giusto il mese dalla morte quasi improvvisa dell'ancor giovane santese abaziale Francesco Mattiello, morte che tanta impressione dolorosa produsse nell'intera popolazione specialmente al pensare che egli si spegneva appena mezzo mese dopo suo padre Giuseppe, il buono e simpatico santese anziano che aveva servito fedelmente per un periodo di più di sessant'anni sotto la non breve serie di quattro abati. Alla loro memoria, non avendo potuto scrivere il di del decesso, dedico questo pallido cenno, pregando del Signore l'eterna pace.

I villeggianti.

La moda o per dir meglio la mania della campagna ha inverso tutte le classi sociali. Qui tutte le famiglie che possono sfittare qualche appartamento, sono rigurgitanti di signori e signore in prevalenza professori industriali. Peccato che ci manchino sempre l'auspicato albergo con tutto il confort della vita! I. Falchi.

di Lourdes, disse allegremente Giovanna volgendosi a Bianca.

— Ma questa leggeva già avidamente le poche linee tracciate in fretta da Maurizio e tutta la famiglia aspettava con fabbrile impazienza la conferma della buona notizia.

— Egli vive, è salvo! esclamò Bianca. Tu avevi ragione, Giovanna. Come è buona la Madonna! Leggete! Maurizio stesso lo dice, è a Lei che deve la sua salvezza. Quale felicità dopotante angoscia!

Bianca si gettò nelle braccia che le si aprivano, ridendo e piangendo nella sua gioia.

La lettera di Maurizio fu letta dal signor di Ké-érel ad alta voce. Ecco che cosa diceva il giovane ufficiale:

— Cara mamma, buona Bianca, miei amici, dopo l'assalto di Reishoffon ove, posso dirlo, la cavalleria fu eroica sotto il comando dell'eroico Mac-Mahon, io son vivo e non ho altro che una leggiera frattura al braccio sinistro, della quale in pochi giorni sarò guarito.

« Nel vostro primo viaggio a Nantes, andate tutti in pellegrinaggio all'Immacolata Concezione, perchè io attribuisco la mia salvezza alla preghiera che rivolsi a Maria sotto questo titolo, consigliato da una buona religiosa la quale, alla vigilia della battaglia, sapendo che io era quasi bretonne, mi diede una piccola medaglia della Nostra Signora di Lourdes. Mille baci e bisogna sperarlo, a rivederci. Maurizio ».

« Nel vostro primo viaggio a Nantes, andate tutti in pellegrinaggio all'Immacolata Concezione, perchè io attribuisco la mia salvezza alla preghiera che rivolsi a Maria sotto questo titolo, consigliato da una buona religiosa la quale, alla vigilia della battaglia, sapendo che io era quasi bretonne, mi diede una piccola medaglia della Nostra Signora di Lourdes. Mille baci e bisogna sperarlo, a rivederci. Maurizio ».

(Continua).

L'angelo del Focolare

— Vergine santa, quante prove di date, mormorò la fanciulla congiungendo le mani ed alzando gli occhi al cielo. Sì Pietro, fate assegnamento su me. Vado alla chiesa a istante a pregare la Vergine perchè mi dia forza e coraggio, onde poter preparare le stenturate alla notizia, e si allontanò fra gli alberi, dirigendosi verso la chiesa.

Pietro la seguì coll'occhio e mormorò: — Santa fanciulla, tu sei l'angelo tutelare del Ké-érel — quindi lentamente fece ritorno al castello.

XIII.

Giovanna entrò nella chiesa, e prostrata ai piedi della Vergine addolorata, chinò la bianca fronte sulle mani congiunte e pregò con fervore la Madre di tutti gli infelici, di infonderle coraggio ed illuminarla. Dall'ampie vetrate entrava un raggio di sole che andava a cadere sulla testa della fanciulla circondata di una aureola di luce celestiale. Areati detto al vederla una di quelle sante dipinte dal grande Raffaello.

Dopo aver orato silquanto, Giovanna si alzò. Essa era calma come se una pace sovrana fosse scesa sul suo cuore. Lentamente uscì dal tempio e prese la via del castello.

Quando vi giunse, trovò la famiglia

Qualso

21 agosto.

Invasione di .. Barbati.

E' una vera invasione di zingari in questi paesi. Ragazzi, giovani, uomini, donne assaltano le porte delle abitazioni e con brutale violenza esigono ogni ben di Dio; pronti a ricorrere alle minacce qualora non si possa accondiscendere. Domando: «il vagabondaggio è permesso in questo comune?»

Sarebbe allora permessa la depravazione morale, perchè si coopererebbe a formare del delinquenti.

E se non è permesso il vagabondaggio, perchè non si veglia onde questa legge venga osservata?

E grido al vento!

Conseguenze

Venerdì qui in paese furono rubate due oche; è poco.

Ieri sera dopo la mezzanotte, ignoti levarono le tegole del focolaio, sfondarono il soffitto e discesero nella drogheria del signor Domenico Fant. Rubarono trenta salami, diverse forme di formaggio, qualche pila di zucchero. Sforzarono anche il cassettino dei denari e li asportarono.

A Zompita rubarono una culla di vimini premiata all'Esposizione.

A Rizzolo penetrarono nella canonica del parroco e fecero bottino di tutto ciò che trovarono.

Siamo insomma in mezzo a briganti, che Dio ci scampi e liberi; solamente Lui lo può fare. Poiché in questo paese non sono guardie campestri, non si vedono carabinieri, che tutelino l'ordine; sembra proprio di non appartenere ad una nazione civile, e siamo a pochi chilometri da Udine.

Talmassons

22 agosto.

Una buona idea del parroco.

E' un anno che Talmassons ha, oltre alle due case rurali, una piccola casa di risparmio per fanciulli, i quali concorrono con una polizza per settimana a dar incremento alla bella istituzione.

I risparmi a tutt'oggi ammontano alla stupefacente somma di oltre mille lire, e tutto ciò è merito dell'infaticabile don Liberale Dall'Angelo che studia ogni mezzo per poter esser utile alla gioventù.

Pure ora don Liberale, con gentil pensiero di padre, sta creando una piccola casa di risparmio per le fanciulle il cui cespito servirà un giorno a formare una piccola dote alle fanciulle, divenute maritande.

Tale trovata è accolta assai benevolmente in paese, e tutti non hanno che parole di encomio per don Liberale.

Ampezzo

23 agosto.

Suicidio.

(Par telefono)

Ieri poco dopo le 5 pomeridiane il giovane Ngris Giovanni di Osvaldo di anni 16, ritiratosi nella sua stanza si suicidava con un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Il disgraziato era affetto da nevralgia, esso è figlio dell'ex consigliere provinciale.

Tarcento

23 agosto.

Il nuovo Municipio di Ciseri s.

Domani alle ore 10 il vicino Comune di Ciseri inaugurerà il nuovo palazzo municipale. Alla cerimonia in forma privata interverrà anche il R. Prefetto. Quel paesani sono festanti; hanno ragione, anche quel paese progredisce e si fa sempre più bello.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 24 - s. Bartolomeo.

Fiera e mercati delle provincie

Chiusaforte, Latisana, Scelle, Gorizia.

Un ministro a Udine.

Per iniziativa del comm. Morpurgo la Giunta Municipale invitò S. E. Morelli Gualtierotti, ministro delle Poste, a voler visitare la nostra città nella circostanza del suo viaggio in Friuli. E si ebbe questo telegramma:

23 agosto 1905.

Ringraziamento cortese invito visiterò con piacere codesta nobile città per conoscere e trattare dei bisogni che può avere in relazione ai servizi da me dipendenti; è inteso che la mia visita avrà carattere affatto privato. Ossequi distinti.

Morelli Gualtierotti.

I violenti contro se stessi.

Stamane, verso le otto, fuori porta Venezia, in una straducola che conduce al Cormor, poco lungi dal Tiro a segno venne scoperto il cadavere di uno sconosciuto. Accanto a lui trovavasi una rivoltella. Si crede trattasi di un signore forestiero. Il cadavere non venne ancora identificato.

Si fece da qualche spiritoso un nome che poteva lontanamente corrispondere con la forma tarciata della persona; l'autorità di P. S. si pressò cura di indagare e trovò che il presunto suicida giace a letto ammalato. La diceria proviene anche da ciò.

Ai morosi.

Col 1° di settembre non sarà più oltre inviato il Crociato a quanti non avranno pagato almeno l'abbonamento del 1904. Saranno pochi i colpiti, ma esigenze amministrative ci obbligano a non aver riguardo per veruno. Abbiamo avuta troppa prudenza.

Gli avversari del giornale.

Che vi siano, nel campo nostro, degli avversari del giornale — è pacifico, direbbe un avvocato. Anzi, pensando a questo, ci sembrò bello questo trafiletto del Cittadino di Mantova, il quale dice quali sieno i suoi avversari.

«Sono — scrive l'ottimo giornale — quelli che ci trattano da persecutori perchè domandiamo quel che ci viene».

Sono quegli abbonati che non hanno ancora saldato le loro partite.

Sono quegli spacciatori che non pensano mai a regolare i loro conti.

Sono in sostanza tutti coloro che non sono in pace colla nostra amministrazione.

E il Cittadino finisce:

«Parola d'onore! Poiché le piccole scaramucce non contano nulla, dichiaro ai nostri avversari una guerra formale e spietata».

Oh, noi ai nostri avversari non muoveremo una falga guerra formale e spietata, sicuri che vorranno fare la pace con noi... pagando!

Un monumento regionale.

Trovandomi la domenica passata di passaggio per le ridenti, poetiche ed ubertose colline di Nimis, velli salire la gradinata — un po' mal'andata se vogliamo — della Chiesa Parrocchiale, che dal Governo fu dichiarata «Monumento regionale», ed entrai nella ven. Chiesa.

Ciò che immediatamente attirò la mia attenzione furono la rinnovazione degli affreschi.

Ho subito indovinato che la maestra mano che ivi lavora era quella del distinto pittore sig. Gio. Batta Gori, poichè ebbi occasione di conoscere precedentemente la sua valentia nell'opera da lui prestata nella Chiesa del nostro Seminario Arcivescovile.

Il sig. Gori merita un elogio per questo nuovo lavoro (che presto sarà compito) e lo doverosamente glielo tributo.

i. d.

Mostra di pesca ed acquicoltura a Milano.

L'Esposizione di Milano del 1906 comprenderà una mostra di pesca ed acquicoltura.

Ora il Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha messo a disposizione di quel Comitato una somma per agevolare il concorso degli espositori alla Mostra suddetta.

Tale somma sarà destinata a sussidiare nei limiti del possibile quegli espositori privi di mezzi che potrebbero concorrere con materiale nuovo, interessante e caratteristico compreso nel programma.

Chi desiderasse concorrere alla Mostra può rivolgersi alla Camera di commercio.

Servizio radiotelegrafico pel piroscafo « Sicilia ».

Dalle ore zero del giorno 23 agosto 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo Sicilia della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Sagaponak. La tassa per parola è di lire 0,63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Il gravissimo incendio di questa mattina.

Questa mattina verso le ore sette, fuori porta Roachi, si sviluppava un violentissimo incendio nella località denominata Savi e precisamente nella palazzina del signor Federico Saadri. In breve l'elemento distruttore invase ogni cosa. Dato l'allarme accorsero sul posto del sinistro i pompieri guidati dal loro maestro signor Pistoletto e dall'ing. Cantoni e si posero immediatamente all'opera di isolazione e di spegnimento. Accorsa pure una squadra di cavalleggeri, che trovavasi nel vicino campo militare per le esercitazioni, e prestò aiuto ai pompieri sia formando le catene per il trasporto dell'acqua, assai scarsa in quella località, sia nell'opera di spegnimento.

La palazzina era affittata parte al signor Sotti, che fra giorni doveva abbandonare il locale per scadenza dell'affittanza; parte, a certa Teresa Braidotti, una povera contadina che trae la vita lavorando da mane a sera pochi e magri campi; infine l'ala destra ai fratelli Rolatti, detti Fusari i quali erano anche in trattative col signor Sandri per la compra del locale e dei campi adiacenti.

Il fuoco distrusse l'intera ala sinistra ed il corpo centrale dell'edificio, causando gravissimi danni.

L'incendio pare sia scoppiato sul granajo della Teresa Braidotti che conteneva i raccolti della stagione.

Nella parte destra i Rolatti avevano deposto il frumento dell'annata, ma al primo allarme riuscirono a porlo in salvo.

La causa dell'incendio sembra sia accidentale.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele.

La Direzione della tramvia a vapore, si prega portare a conoscenza del pubblico che nella notte di giovedì 24 andante per favorire il concorso allo spettacolo d'opera, sarà attivato il seguente treno speciale: Partenza da Udine P. G. ore 0,10, arrivo a S. Daniele ore 1,30. La Direzione.

Sul lavoro.

Tarvis Celesta d'anni 21, da Latispaco operajo, lavorando si produsse una contusione al dorso del piede sinistro.

Pure sul lavoro, Carlo Mattia d-l Zotto d'anni 57, abitante in via T. Bario Deciani si produsse una ferita lacero contusa all'ulna destra.

Ambidue ricorsero alla guardia medica dell'ospedale.

Rissa.

Carlo Merluzzi Alessandro d'anni 38, lavorante in una fabbrica di gasose e abitante in Chiavria, questa mattina alle ore 3, venne a contesa con una persona riportando diverse ferite alla testa, al dorso ed al braccio sinistro.

Recatosi all'ospedale venne curato dalla guardia medica.

Scarcerati!

Fin dal febbraio 1903 vennero arrestati circa venti persone implicate nel grosso e losco affare della fabbricazione e vendita di panconote false.

Lui per ordinanza della Camera di Consiglio di questo Tribunale vennero scarcerati Enrico Calligaris di Buia e Biogato Enrico di Udine.

Tutti gli altri vennero trattenuti in arresto e verranno ribiati davanti alla Corte d'Assise come fabbricatori di monete false.

CRONACA RELIGIOSA

Domenica p. v. 27 corr. nella Chiesa parrocchiale del SS Redentore celebrandosi la festività della B. V. della Cintura si faranno le seguenti funzioni:

Mattina ore 11,14 messa solenne

Sera > 4,14 panegirico, Vesperti

Indi processione col Simulacro della Vergine. La scuola di S. Cecilia eseguirà alla mattina ed alla sera della musica parossiana con orchestra.

Giovedì poi di sera incomincerà il triduo che si suole premettere a detta solennità, triduo con predicozioni, che sarà sostenuto, compreso il panegirico del dì, dal Rev. dott. Pio Gabos, Direttore della casa degli Stigmatini di Gemona.

Corriere commerciale

Pesche 25, 32, 35, 40, 45, 50, 55, 60, 75. Pare 12, 20. Susini 28, 26. Genofole 10. Fichi 25, 28, 30 cent. al kg.

Table with exchange rates for various countries: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

Un nuovo combustibile.

Una causa importante della grande povertà dell'Irlanda è la mancanza di un combustibile come il carbone da alimentare le industrie; un'altra è il fatto che gran parte del suo suolo è paludoso, perciò inutilizzabile. Ma adesso pare che dalle stesse paludi si possa ricavare il combustibile tanto desiderato. R. J. Lynn nel World's Work descrive una nuova invenzione per cui si potrà utilizzare la torba che si trova in grandi quantità nelle paludi. Si tratta di estrarre l'acqua dalla torba mediante l'elettricità.

I periti calcolano che le paludi dell'Irlanda potranno produrre cinquanta milioni di tonnellate di combustibile all'anno per 1000 anni, e se questo si vendesse al prezzo basso di 5 scellini per tonnellata, produrrebbero 12.500.000 lire sterline all'anno. Moltiplicando questa somma per 1000 si vede che l'Irlanda possiede maggiori ricchezze non sfruttate di quel che si crede. Adesso essa paga alla Gran Bretagna circa un milione di franchi all'anno in carbone, ma utilizzando la torba sarà possibile tenerli il danaro e inoltre aumentare assai la rendita del paese.

Gà ad Ashy si sta erigendo una panchina per lavorare la torba con cui si spera produrre un combustibile eguale al miglior carbone del Galles a un terzo del prezzo.

La prima legge qui sto combustibile non fa fumo, e c'è serviva a diminuire l'inconveniente che il fumo produce in molte città industriali. La impotenza per la macina di avere un combustibile senza fumo che prende meno spazio del carbone è grandissima. Non produce cenere, deteriora pochissima, non si sgretola a toccarlo, e ha un alto valore calorico. Oltre a c'è prende assai meno posto che non il carbone.

Serve per imballare le frutta, per mantenere il ghiaccio e per ricoprire i tubi per acqua calda (termosifoni). Se ne estrae pure un cibo per il bestiame e ciò ha dato luogo a un'industria che va sempre aumentando d'importanza.

Azzan Augusto, d. gerente responsabile.

NUOVA FONDERIA IN GHISA. La Ditta sottoscritta ha unito alla propria fonderia di campane — Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una fonderia in ghisa per l'esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

Tipografia del Crociato. Copioso ASSORTIMENTO CARATTERI. Macchine Tipografiche perfettissime. ESEGUISCE Fatture, Moduli, registri commerciali, Opuscoli, Opere - Biglietti Visita. Ogni altro lavoro tipografico. PRECISIONE — PUNTUALITA' — PREZZI MITI.

FERRUGINA BISLERI. L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « il più benefico effetto, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo ».

Dott. Giuseppe Sigurini. CURA della NEURASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.) Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE.

Eccezionale occasione di favore per il Rev. Clero e Spettabili Fabbricieri. Presso SGOBARO UMBERTO in Udine Via Giovanni d'Udine N. 1 (Ponte d'Isola) e Via Cicogna N. 44 trovano per modicità massima di prezzi: 14 BUONEGRAZIE di finissimo lavoro, imitazione broccato d'oro, in metallo a sbalzo e cesellato per damaschi da pilastro.

Dentista RAFFAELLI. Estrazione denti senza dolore. Denti artificiali ultimo sistema. della Scuola di Vienna. PIAZZA S. GIACOMO, 3.

Deposito Vino Cantina Papadopoli. unico Deposito e unica Rappresentanza. Via Canova 23. Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

Gabinetto dentistico CESARE CRACCO. Direzione medico-chirurgica. Estrazioni senza dolore. Otturazioni - Denti artificiali SISTEMI PERFEZIONATI. UDINE - Via Gemona, n. 26 - UDINE. N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti. VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo. Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni eccettuati il martedì e il venerdì.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **BELTRAME L. V.**

"alla Loggia", Piazza V. E.

R.^{mo} Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovansi in vendita:
SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.50 di altezza.
CROCEFISSO di 80 centimetri con ricca croce per processioni.
MANTO MONTUARIO in splendido veluto nero.
RICCO LAMPADARIO in ottone cesellato e lucidato. Desiderando si può anche argentarlo.
DUE TORCIERI in legno dorato.

CROCE CON ELEGANTE PIEDESTALLO in pietra artificiale: monumentino adatto a cimiteri, piazze, crocevie ecc.
ARTISTICO MONUMENTINO FUNERARIO in pietra artificiale.
ANGELI in pietra artificiale per cimiteri.
DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.
SPLENDIDA PIANETA e **STOLONI RICAMATI**, **PIVIALE BIANCO** e **PIVIALE NERO** con diversi **VELI OMERALI**.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

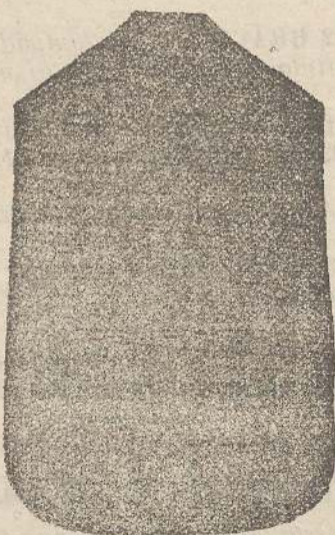
UDINE -- Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta -- UDINE

NB. -- La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usate

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE -- Piazza San Giacomo -- UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903
 Deposito e confezione Arredi sacri -- Fondata nel 1882 -- Filati oro e argento fino per ricamo 900/1000



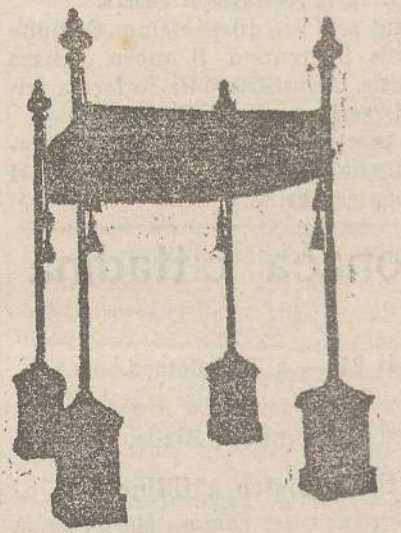
Pianeta Dam. seta L. 24
 Toucette > 48
 Piviale > 50

Manifatture varie

Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cottonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

Arredi da Chiesa

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19



OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio -- Ventagli -- Portafogli -- Portamonete ecc. Chincaglierie -- Pelliccerie -- Profumerie -- Specialità oggetti per fumatori -- Scarpe gomma -- Valigieria di tutta novità -- Borse e borsette di pelle -- Giocattoli -- Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie -- Riparazioni in genere -- Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

